

ANTICONCEZIONALI di Adele Giorgia Sarno

# SUPER PILLOLA D'EMERGENZA

**È** un nuovo contraccettivo d'emergenza, che si può assumere fino a cinque giorni dopo un rapporto considerato a rischio. In Francia, in Germania e nel Regno Unito, dove è già in vendita, è stata ribattezzata la "pillola del dopodomani" e permette di evitare una gravidanza indesiderata, proprio come la cosiddetta "pillola del giorno dopo", il levonorgestel, già in uso in Italia. Ma ha un'efficacia che supera le 72 ore ed è costante fino a 120.

La pillola del dopodomani si basa su un nuovo principio attivo, l'ulipristal acetato, che impedisce la gravidanza (non la interrompe) inibendo l'azione del progesterone, l'ormone sessuale che determina i tempi dell'ovulazione e prepara la parete uterina ad accogliere l'ovulo fecondato. È un'unica compressa e per assumerla è necessaria la prescrizione medica.

Due studi clinici hanno dimostrato che la nuova molecola funziona. Nel test principale, il farmaco è stato somministrato a 1.533 donne, con un'età media di 24 anni. Tutte lo avevano chiesto nei 2-5 giorni successivi al rapporto non protetto. Stan-

do ai risultati, pubblicati sulla relazione di valutazione dell'Agencia europea per il farmaco, meno del 5,5 per cento delle donne che prevedibilmente avrebbero avuto una gravidanza se non avessero assunto alcun anticoncezionale, non l'hanno evitata. L'altro studio ha testato la pillola entro due giorni dal rapporto e ne conferma anch'esso l'efficacia. Gli effetti indesiderati più comuni, osservati in una paziente su dieci, consistono in dolori addominali e disturbi del ciclo.

Perché il prodotto arrivi in Italia, bisognerà attendere. Infatti, nonostante il via libe-



ra alla commercializzazione della Commissione europea sia giunto il 15 maggio, la pillola del dopodomani sarà a disposizione anche nel nostro Paese a partire dal secondo semestre del 2010. Così stima Rossella Nappi, ginecologa della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Pavia, ma visto cosa accade ai farmaci antigravidanza nel nostro Paese, meglio aspettare per credere.



## Cancro Staminali al palo

Neppure le temutissime staminali tumorali, che secondo molti sono alla base dell'intera cancerogenesi, sono invincibili. Con lo strumento giusto potrebbero soccombere, né più né meno di qualunque altra cellula colpita nei suoi gangli vitali. La scoperta di un farmaco efficace in modo specifico sulle staminali è stata annunciata su "Cell". I ricercatori del Massachusetts Institute of Technology di Cambridge guidati da Piyush Gupta

## Vitiligine

### La cura è hi-tech

Novità nel trattamento della vitiligine: arriva in Italia il trapianto di cellule responsabili della colorazione della pelle (melanociti), una tecnica poco invasiva capace di curare la malattia. Non solo: l'Istituto Dermatologico San Galliciano di Roma mette a disposizione dei pazienti anche una fototerapia con luce a eccimeri che aiuta a ripigmentare le macchie bianche della pelle. Il trattamento prevede l'irradiazione solo delle zone affette dalla vitiligine e non di tutta la cute, diminuendo così rischi ed effetti avversi.

Caterina Visco

## PSICHIATRIA Strategie alternative DI MICHELE TANSELLA\*

Le ricerche pionieristiche di Michael Shepherd hanno dimostrato, alla fine degli anni '60, che la maggior parte delle persone con disturbi psichici la si trova negli ambulatori della medicina generale, non nei servizi psichiatrici. Si tratta soprattutto di disturbi depressivi e d'ansia spesso associati, ma anche di disturbi



psicotici che, però, come dimostrato da altri studi, i medici di base riconoscono soltanto nella metà, al massimo nei due terzi dei casi. È sbagliato (anche per ragione di costi) dirottare tutti i pazienti con disturbi psichici ai servizi specialistici, e per questo, per anni, gli psichiatri hanno organizzato lezioni per migliorare le abilità dei colleghi generalisti nel riconoscere e trattare questi disturbi. Ma molte di queste attività formative sono sponsorizzate dall'industria farmaceutica e trattano di farmaci; e i corsi per insegnare ai medici di famiglia a usare meglio gli psicofarmaci spesso fanno aumentare le vendite, raramente



## Alimentazione salvacuore UN PIENO DI OMEGA 3

Per fare scorta di omega 3 e abbassare il rischio cardiovascolare non basta mangiare pesce, ma bisogna stare attenti a come lo si cucina. Meglio al cartoccio o bollito che non essiccato, sotto sale e, neanche a dirlo, fritto. E meglio ancora se condito con salsa di soia a basso contenuto di sodio. Lo afferma uno studio dell'Università delle Hawaii di Manoa presentato all'American Heart Association 2009, che ha analizzato la dieta di oltre 82 mila uomini e 100 mila donne tra i 45 e i 75 anni e senza casi di malattie cardiovascolari in famiglia per circa 12 anni. Sono stati considerati il tipo di pesce, il metodo di preparazione e l'apporto di omega 3 da altri prodotti. Risultato: la cottura al forno e la bollitura sono associati a maggiori benefici, soprattutto per gli uomini; per le donne: l'apporto di soia e derivati appare più importante che non quello del pesce.

Tiziana Moriconi

hanno messo a punto un sistema per modificare geneticamente alcune cellule epiteliali fino a ottenere una coltura di cellule diverse, con molte delle caratteristiche fondamentali, qualificanti delle staminali tumorali. Quindi hanno testato su di esse oltre 16 mila composti, selezionandone 32. Di questi, la salinomicina è risultata essere il più attivo tanto in vitro quanto in animali nei quali era stato fatto crescere un tumore mammario. Nessuno, al momento, può dire se potrà essere usata nella donna, ma la strada è segnata. Agnese Codignola

migliorano la qualità delle cure. Non va meglio quando si cerca di insegnare le psicoterapie di provata efficacia oggi disponibili. Nel Regno Unito, il ministero della Salute ha finanziato con 173 milioni di sterline la formazione di 3.600 "psychological therapists" in grado di applicare terapie cognitive-comportamentali ai pazienti depressi e con ansia cronica, nei servizi di medicina generale. Dopo un anno, tuttavia, il 40 per cento dei pazienti è stato giudicato non adatto al trattamento o l'ha rifiutato. Brian Cooper, sull'ultimo numero di "Epidemiologia e Psichiatria Sociale", ha scritto che serve «una strategia alternativa,

## ANTIRUGHE

# Pelle ad alta pressione

Li chiamano "a infusione" perché penetrano la pelle sparati dall'ossigeno ad alta pressione. Sono i primi cosmetici ringiovanenti alternativi alle iniezioni antirughe, distendono i tratti e illuminano la carnagione. Se associati ad un make-up antietà, fatto da truccatori specializzati, promettono perfino un effetto identico al lifting.

«L'impiego dell'ossigeno iperbarico ci permette di assicurare la penetrazione dei sieri negli strati più profondi del derma, senza usare aghi o metodi invasivi», spiega Francesco Canonaco, direttore sanitario della Medical Spa del Capri Palace: «Attraverso una sorta di penna da appoggiare sulla pelle del viso che indirizza l'ossigeno ad alta pressione, si veicolano gli ingredienti nutrienti e antirughe, come acido ialuronico, vitamine e antiossidanti. E l'effetto di distensione e rassodamento della pelle è visibile immediatamente». Al trattamento originale si possono associare altre cure, come la somministrazione di antiossidanti, in particolare il coenzima Q10 se la pelle è molto invecchiata e dal colorito spento, oppure acidi a bassa capacità esfoliante, come l'acido malico e mandelic se la pelle presenta macchie ed è ispessita.

La tecnologia deriva dalla terapia iperbarica, impiegata per il trattamento di diverse patologie ed è stata, per la prima volta, coniugata con sieri di bellezza da un'azienda australiana, la Intracuticals.

Agnese Ferrara



## Influenza Il vaccino non ama l'aspirina

Vaccinarsi contro l'influenza potrebbe essere inutile se si sta assumendo aspirina o un antidolorifico a base di acetaminofene. Solleva il dubbio uno studio dell'Università del Missouri-Columbia (Usa)

pubblicato su "The Journal of Immunology", secondo cui questi farmaci indeboliscono la risposta immunitaria stimolata dai vaccini. Perché bloccano un enzima (il Cox-1) che regola i processi infiammatori. Precedenti studi hanno dimostrato che

i medicinali in grado di bloccare un enzima della stessa famiglia (il Cox-2) diminuiscono l'efficacia della profilassi antinfluenzale, abbassando il numero degli anticorpi prodotti dall'organismo.

Tiziana Moriconi



Virus dell'influenza. In alto: una piantagione di soia. A sinistra: Michele Tansella

basata su di una più stretta integrazione tra servizi di salute mentale e medicina generale». Come infatti dimostrano diverse ricerche condotte in Europa e negli Usa. Che hanno dimostrato l'efficacia di una collaborazione tra medici di famiglia e servizi di salute mentale di comunità che consente di seguire il paziente, di assicurarsi che assuma la terapia alle dosi prescritte, di valutare i cambiamenti dei sintomi, e di intervenire, se non migliora, affidandolo al servizio. Anche alcune esperienze italiane confermano che si può fare.

\*professore di Psichiatria, direttore del Centro Oms, Università di Verona